

Stefano Boeri Architetti per Amatrice: un progetto per la rinascita

By **Giulia Giaume** - 23 agosto 2022

Ecco il volto della “Casa Futuro”: una grande struttura che recupera un punto cardine della città con macerie e materiali locali. Metterà a disposizione aree di accoglienza, biblioteca, auditorium e tanto altro



Stefano Boeri Architetti, Casa Futuro, render

Si chiama **Casa Futuro**, perché sei anni dopo il terremoto Amatrice non desidera altro. Il progetto dello **Studio Stefano Boeri Architetti** per la città, che sorgerà nell'area del vecchio complesso “Don Minozzi” s'ispira al concetto cardine di ecologia integrale espressa nell'Enciclica *Laudato sì* di Papa Francesco, riprendendo allo stesso tempo l'architettura preesistente di Arnaldo Foschini, nata negli anni Venti per ospitare gli orfani di guerra. La *Casa*, che sorgerà con il contributo della **Diocesi di Rieti** e dell'**Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia** in luogo di grande importanza per la città e il territorio, consiste nel più grande intervento di ricostruzione privata, ed è tra quelli che procedono più speditamente:

dalla posa della prima pietra il 15 ottobre scorso a oggi, tutte le opere di demolizione sono state completate, e si procede alla costruzione.

1 of 10 < >



Stefano Boeri Architetti, Casa Futuro, cantiere

UNA “CASA FUTURO” PER FAR RINASCERE AMATRICE

L’obiettivo di *Casa Futuro*, dicono dallo studio dell’archistar, è “*quello di rafforzare l’idea di spazi di comunità così come erano stati pensati da Padre Giovanni Minozzi: luoghi di culto, ma anche di studio e aggregazione, immaginati come spazi semi-collettivi dedicati a nuove funzioni, quali servizi civici, vita comunitaria e ospitalità*“. Come già nel primo dopoguerra, la struttura vuole tornare a essere un motore sociale per la città e il territorio articolandosi come incubatore di ricerca tecnologica e laboratorio ambientale permanente grazie a quattro macro-aree. A nord del sito c’è la **Corte Civica**, che si sviluppa su due livelli fuori terra e ospita funzioni amministrative – cioè la sede comunale, una sala polifunzionale e una biblioteca pubblica – e accoglie la Fontana delle Pecore, opera del Monteleone; al centro del sito c’è la **Corte del Silenzio**, che ospita la Casa Madre dell’Opera Nazionale, con le residenze dei religiosi, una struttura di assistenza da destinare a casa di riposo e alcuni ambienti di carattere museale e liturgico; a ovest del sito c’è la **Corte dell’Accoglienza**, dedicata a funzioni di

ospitalità per i giovani, con sale ricreative, mensa e sale per la formazione, e dove sarà ripristinata un'area teatro/auditorium per eventi, convegni e spettacoli; e infine sorgerà la **Corte delle Arti e del Mestieri**, che si sviluppa su un unico livello e ospita laboratori didattici e spazi di trasformazione dei prodotti delle filiere locali. *“Ispirato alla Laudato sì e pensato secondo una prospettiva unitaria, il progetto intende essere una forma concreta per tradurre la ricostruzione in rigenerazione, grazie all’attenzione ai giovani, agli anziani, all’economia e la cultura”*, ha dichiarato il vescovo di Rieti, monsignor **Domenico Pompili**.



Stefano Boeri Architetti, Casa Futuro, cantiere

LE TECNICHE E I MATERIALI DI CASA FUTURO

Costruita con una struttura antisismica, *Casa Futuro* nasce letteralmente dalle macerie, se si considera che insieme a materiali locali ha previsto il riutilizzo del 60% del volume totale delle macerie per i sottofondi stradali e l'impasto dei pannelli di facciata, con la speranza di recuperare e usare in corso d'opera più detriti possibili. *“Non solo i lavori procedono con regolarità e nel pieno rispetto dei tempi previsti, ma il cantiere comincia a funzionare come un laboratorio a cielo aperto in cui, per esempio, le macerie vengono per quanto possibile riutilizzate per la costruzione delle superfici carrabili e calpestabili della Casa Futuro”*, ha detto **Stefano Boeri**. *“Credo che la costruzione di Casa Futuro ad Amatrice, grazie al suo formidabile valore sociale e rigenerativo di un'economia e di un percorso formativo, potrà essere assunta come modello di ripartenza anche per l'intero Paese”*.

L'impatto ambientale del progetto, infine, mira a essere davvero basso anche grazie al riutilizzo delle terre da scavo, alla gestione ecologica dell'acqua piovana e a 930 pannelli

fotovoltaici integrati in copertura, oltre al recupero dell'ex fattoria e del silo adiacente nelle funzioni originali. In questo, così come nel progetto complessivo, *Casa Futuro* tiene conto del paesaggio in cui è inserita, nientemeno che il Parco Nazionale Gran Sasso e i Monti della Laga, integrando nella struttura le superfici verdi, che costituiscono il 40% del totale della superficie del progetto.

– *Giulia Giaume*

www.stefano-boeri-architetti.net

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo



Giulia Giaume

Amante della cultura in ogni sua forma, è divoratrice di libri, spettacoli, mostre e balletti. Laureata in Lettere Moderne, con una tesi sul Furioso, e in Scienze Storiche, indirizzo di Storia Contemporanea, ha frequentato l'VIII edizione del master di giornalismo Walter Tobagi. Collabora con diverse riviste su temi culturali, diritti civili e tutto ciò che è manifestazione della cultura umana, semplicemente perché non può farne a meno.